

35. Infrastrutture a mare per la produzione e distribuzione di gas naturale

Quadro sinottico INFRASTRUTTURE A MARE PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE

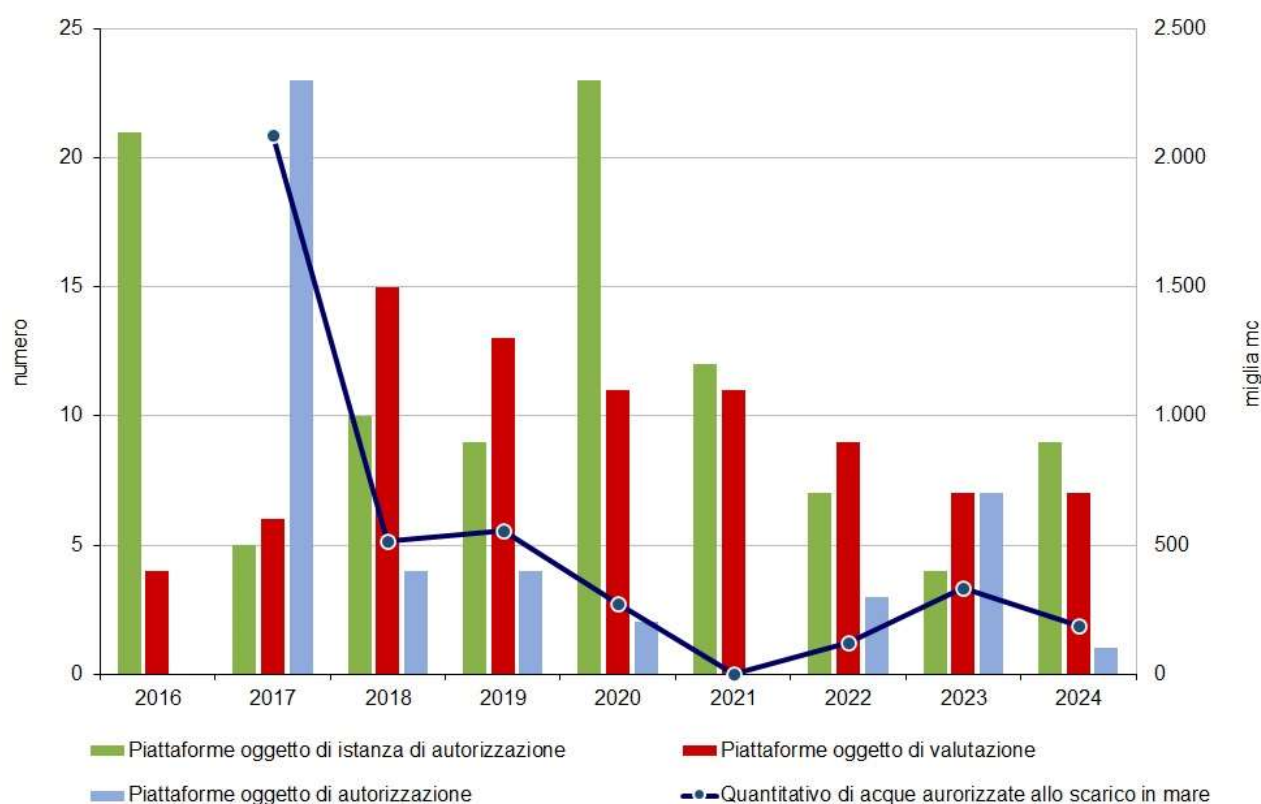
Indicatore	DPSIR	Copertura spaziale	Copertura temporale	SDGs	VIII PAA
SCARICHI A MARE DI ACQUE DI PRODUZIONE DA PIATTAFORME OFFSHORE	S	Nazionale	2016-2024 (30.10.2024)		
CONCENTRAZIONE DI BARIO E IPA TOTALI NEI SEDIMENTI MARINI CIRCOSTANTI LE PIATTAFORME OFFSHORE	P/S	Nazionale	2008-2023		

SCARICHI A MARE DI ACQUE DI PRODUZIONE DA PIATTAFORME OFFSHORE

Autori: Stefano Bataloni, Giuseppe Trinchera, Anna Cacciuni

Le "acque di produzione" o "acque di strato" sono uno dei principali reflui connessi allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi in ambiente marino offshore e sono potenzialmente in grado di produrre effetti perturbativi sugli ecosistemi. Lo scarico in mare di tali reflui necessita di un'autorizzazione subordinata alla valutazione degli esiti di un monitoraggio annuale dell'ambiente circostante la piattaforma. Il numero di piattaforme interessate da attività di valutazione ambientale degli esiti del monitoraggio ha subito delle fluttuazioni tra il 2016 e il 2020, per poi rimanere stabile fino al 2022 ed è andato diminuendo nell'ultimo biennio; tale andamento è legato perlopiù all'oscillazione del numero delle istanze di autorizzazione allo scarico presentate. Il numero delle piattaforme autorizzate ogni anno è diminuito dal 2017 al 2021, con una ripresa dal 2022 per poi decrescere nel 2024; analogo andamento si rileva per il quantitativo annuale di acque di produzione che è stato autorizzato allo scarico in mare.

Scarichi a mare di acque di produzione da piattaforme offshore



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MASE

Stato: Buono

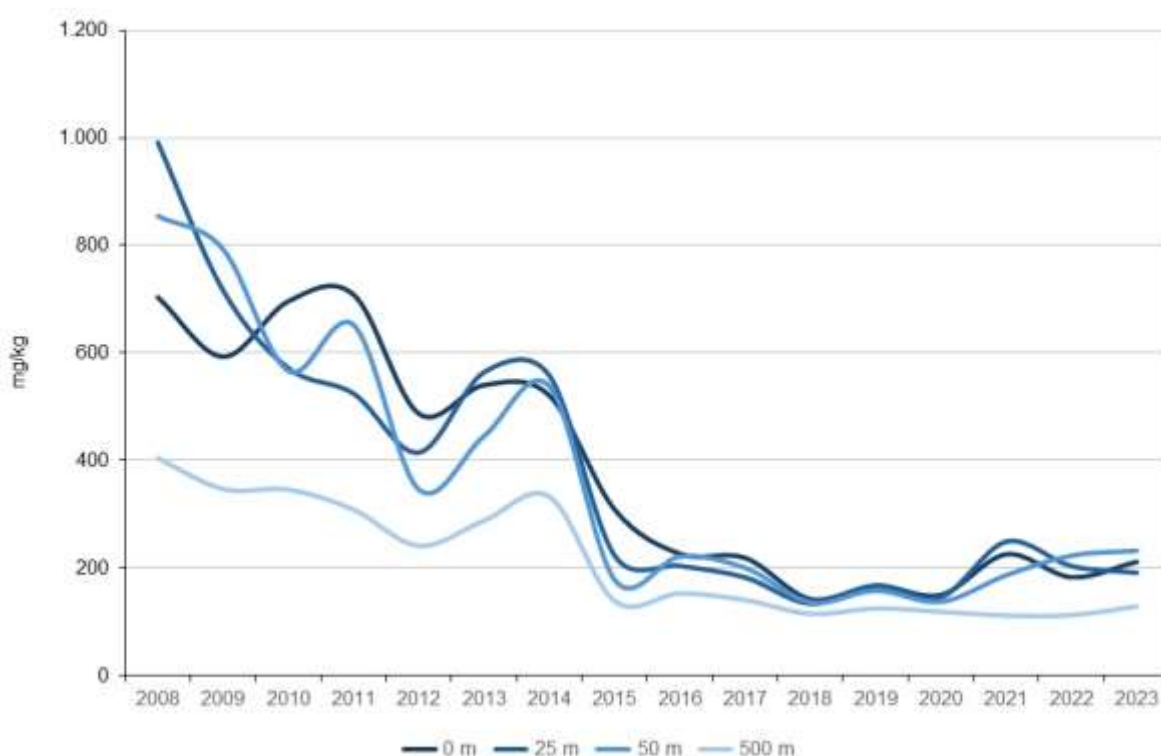
Trend: Stabile

CONCENTRAZIONE DI BARIO E IPA TOTALI NEI SEDIMENTI MARINI CIRCONSTANTI LE PIATTAFORME OFFSHORE

Autori: Stefano Bataloni, Rossella Di Mento, Pasquale Lanera, Giuseppe Trinchera

Nei mari italiani si trovano 138 piattaforme offshore, 42 delle quali, principalmente nel medio e alto Adriatico, sono monitorate anche per bario e idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Il bario, utilizzato nei fluidi di perforazione, e gli IPA, legati ad attività antropiche, sono indicatori della pressione ambientale delle piattaforme. Dal 2008 al 2023, si osserva una riduzione delle concentrazioni medie di questi contaminanti; tuttavia, rimangono più elevate vicino alle piattaforme. Tra il 2008 e il 2014, oltre il 50% dei campioni di sedimento superava il valore di riferimento per il bario, percentuale scesa sotto il 50% dal 2015 al 2023. Per gli IPA, i superamenti del limite, indicativi di possibili effetti tossici, sono calati dal 2009 (3-6% dal 2018 al 2023). Solo nel 2018, si sono rilevati sedimenti con concentrazioni potenzialmente tossiche a 500 m da una piattaforma.

Andamento della concentrazione media di bario nei sedimenti marini in funzione della distanza dalla piattaforma



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MASE

Stato: Buono

Trend: Positivo
